

אֵלֵינוּ רִיבָה

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA



ABRAMO, nostro padre nella fede

אֲבֵרָהֶם אֲבִינוּ

Dio nostro Padre,  
che hai donato  
ad Abramo, nostro padre nella fede,  
di conoscerti come il Dio  
fedele all'alleanza e misericordioso,  
ed hai fatto uscire da lui  
una moltitudine di popoli,  
che ti riconoscessero  
come loro Dio,  
concedi a noi,  
che ascoltiamo la Tua Parola,  
di accoglierla nei nostri cuori.  
Così, trasformati dalla sua forza,  
potremo crescere nella fede e nell'amore  
per camminare,  
insieme con i nostri Padri e le nostre Madri,  
sulla strada verso Te.  
Amen.

## LA LEGATURA

### Dal Libro della Genesi (Gen 22,1-19)

<sup>1</sup> Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: “Abramo!”. Rispose: “**Eccomi!**”. <sup>2</sup>Riprese: “**Prendi** tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, **va’** nel territorio di **Mòria** e offrilo in **olocausto** su di un monte che io ti indicherò”.

<sup>3</sup>Abramo si alzò di buon mattino, sellò l’asino, **prese** con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l’**olocausto** e **si mise in viaggio** verso il luogo che Dio gli aveva indicato. <sup>4</sup>Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano **vide** quel luogo. <sup>5</sup>Allora Abramo disse ai suoi servi: “Fermatevi qui con l’asino; io e il ragazzo **andremo** fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi”. <sup>6</sup>Abramo **prese** la legna dell’**olocausto** e la caricò sul figlio Isacco, **prese** in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. <sup>7</sup>Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: “Padre mio!”. Rispose: “**Eccomi**, figlio mio”. Riprese: “Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov’è l’agnello per l’**olocausto**?”. <sup>8</sup>Abramo rispose: “Dio stesso si **provvederà** l’agnello per l’**olocausto**, figlio mio!”. **Proseguirono** tutti e due insieme.

<sup>9</sup>Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l’altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull’altare, sopra la legna.

<sup>10</sup>Poi Abramo stese la mano e **prese** il coltello per immolare suo figlio. <sup>11</sup>Ma l’angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: “Abramo, Abramo!”. Rispose: “**Eccomi!**”. <sup>12</sup>L’angelo disse: “Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito”.

<sup>13</sup>Allora Abramo alzò gli occhi e **vide** un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo **andò** a **prendere** l’ariete e lo offrì in **olocausto** invece del figlio.

<sup>14</sup>Abramo chiamò quel luogo “Il Signore **vede**”; perciò oggi si dice: “Sul monte il Signore **si fa vedere**”.

<sup>15</sup>L’angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta <sup>16</sup>e disse: “Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, <sup>17</sup>io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici.

<sup>18</sup>Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce”.

<sup>19</sup>Abramo tornò dai suoi servi; insieme **si misero in cammino** verso Betsabea e Abramo abitò a Betsabea.

### La struttura del racconto:

- a) vv.1-2 dialogo con Dio
- b) v.3 preparazione dell'olocausto
- c)vv.4-5 vedere il luogo
- d)v.6 prese/andarono insieme
- e)v.7-8 dialogo tra Abramo ed Isacco
- f)vv9-10 prese/andarono insieme
- g)vv 11-12 dialogo con l'angelo
- h)v. 13 esecuzione dell'olocausto
- i)v 14 luogo "il Signore vede"

### Parole chiave:

**Eccomi** Tre volte torna questa espressione di totale prontezza e sottomissione da parte di Abramo, che mostra una fedeltà verso Dio e verso il figlio. Abramo è pronto per entrambi e per entrambi si dona.

**Prendere** Il verbo לקח *lqkh* non è qui legato ad un possesso, ma al contrario al prendere per (lasciar) andare, per offrire in olocausto. Abramo deve prendere per dare.

**Andare** Il verbo הלך *hlkh* è tipico delle vicende di Abramo. La sua vita è un andare seguendo la volontà di Dio e non la propria. Nel racconto ritorna l'idea di "andare insieme": l'esperienza religiosa crea comunità, un unità che neppure la morte può scalfire.

**Vedere** Il verbo ראה *r'h* caratterizza l'intera parasha ed è legato a Dio. Anche quando è Abramo a vedere e per opera divina. Dio dunque vede l'opera del fedele e da lui si fa vedere.

**Olocausto** Il termine עולה *'olah* è legato alla radice "salire". Anche qui è una salita per Abramo, verso il monte, verso il suo più intimo, verso il dolore più estremo; ma si tratta di un salire verso Dio, per incontrarlo, per vederlo.

### Spunti di riflessione:

**Dono:** la prova di Abramo si basa sostanzialmente sul concetto di dono: deve scegliere se vedere nel figlio unigenito ed amato, Isacco, una proprietà oppure un dono divino, deve tagliare i legami con lui per stringerne di nuovi con Dio. Chi riesce ad accogliere tutto come dono è già benedetto da Dio.

**Cristo:** la lettura tipologica del racconto inizia già nel NT. In Eb 11,17-19 il brano viene visto come un riferimento alla fede nella risurrezione. Ma certamente l'aspetto interessante è il ribaltamento dei ruoli che avviene in Cristo: non più Dio che chiede ad un padre di sacrificare il figlio, ma un Dio Padre che sacrifica il Figlio per l'umanità. L'ubbidienza di Abramo ed Isacco è tipo dell'ubbidienza perfetta di Cristo. Il concetto di sacrificio come mediazione tra l'uomo e Dio assume in Cristo una nuova dimensione. In Cristo inoltre ci viene offerta la possibilità di vedere Dio e di essere visti da Lui.

Come Abramo ed Isacco.  
che silenziosi salivano verso il monte,  
così anche Tu, Signore,  
sali per noi verso il Golgota.  
Anche noi vogliamo alzare i nostri occhi,  
per vedere il Dio che si mostra dalla croce,  
vero agnello offerto in olocausto per noi.  
Apri, Signore, i nostri cuori,  
affinché, sorretti da Te,  
possiamo sciogliere i nodi  
che ci legano a questo mondo,  
per donarci a Te  
e camminare insieme con i fratelli  
verso il luogo della Tua promessa.

Mercoledì 23 dicembre ore 20,30 liturgia penitenziale  
e veglia in attesa della luce di Betlemme  
Prossimo appuntamento con la Scuola della Parola, martedì 12 /1/2016

